

M. ROCCELLA - T. TREU
M. AIMO - D. IZZI

DIRITTO DEL LAVORO
DELL'UNIONE EUROPEA

MASSIMO ROCCELLA TIZIANO TREU
MARIAPAOLA AIMO DANIELA IZZI

DIRITTO DEL LAVORO DELL'UNIONE EUROPEA

Nona edizione



€ 45,00 I.V.A. INCLUSA



 Wolters Kluwer

CEDAM

INDICE SOMMARIO

<i>Premessa alla nona edizione</i>	Pag. XV
<i>Premessa alla ottava edizione</i>	» XVII
<i>Legenda</i>	» XIX

PARTE PRIMA PRINCIPI E FONTI

CAPITOLO PRIMO PRINCIPI ISPIRATORI ED EVOLUZIONE STORICA DELLE POLITICHE COMUNITARIE

1. I precedenti: i principi sociali del Trattato CECA	Pag. 3
2. I principi del Trattato di Roma istitutivo della CEE	» 4
3. Le prime fasi delle politiche sociali europee	» 8
4. Le innovazioni dell'Atto Unico.....	» 11
5. La Carta comunitaria dei diritti sociali	» 13
6. Le difficoltà dell'integrazione	» 14
7. Il Trattato di Maastricht	» 15
8. Dall'armonizzazione normativa al coordinamento per obiettivi	» 19
9. Le politiche dell'occupazione	» 22
10. Il Trattato di Amsterdam.....	» 22
11. Dal Trattato di Amsterdam alla Carta di Nizza.....	» 24
12. Il Trattato di Lisbona: le tensioni dell'Europa sociale e gli obiettivi di <i>Europa 2020</i>	» 28
13. L'impatto della crisi del 2008 sull'Europa sociale: fra politiche di austerità e segnali di inversione di tendenza.....	» 35
14. Il <i>Pilastro europeo dei diritti sociali</i> e l'incerto contesto generale.....	» 38
15. La crisi pandemica del 2020 e il nuovo corso dell'Unione ...	» 42
16. Questioni aperte e criticità.....	» 48
17. Tendenze nazionalistiche ed esigenze di nuova <i>governance</i> economica e istituzionale.....	» 54

CAPITOLO SECONDO
FONTI E RAPPORTO FRA LE FONTI. DIRITTO
DELL'UNIONE E DIRITTO DEL LAVORO

1. Competenze dell'Unione e competenze statali: cenni introduttivi.....	Pag.	57
2. La teoria del primato del diritto dell'Unione: l'apporto del contenzioso lavoristico della Corte di Giustizia	»	60
2.1. Primato del diritto dell'Unione e principio di effettività...	»	75
3. Diritto dell'Unione, diritti nazionali (del lavoro) e principio di sussidiarietà	»	77
4. Il rapporto fra le fonti del diritto del lavoro nella giurisprudenza della Corte di Giustizia: il principio della prevalenza della norma più favorevole	»	79
4.1. Il principio di non regresso	»	81
5. La Corte di Giustizia e i diritti fondamentali	»	83
5.1. I richiami della Corte alla CEDU	»	84
5.2. Il ruolo della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione ...	»	85
5.3. Unione europea, CEDU e Carta sociale europea	»	89

PARTE SECONDA
POLITICHE DELL'IMPIEGO

CAPITOLO TERZO
LA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI
NELL'UNIONE EUROPEA

SEZIONE I
LA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI

1. Premessa	Pag.	95
1.1. Le fonti del diritto di libera circolazione: <i>a)</i> le disposizioni del Trattato	»	96
1.2. <i>Segue: b)</i> il diritto derivato dagli anni '60 alla direttiva n. 2004/38	»	97
2. Il campo di applicazione della disciplina.....	»	100

3. I contenuti del diritto: <i>a</i>) parità di accesso all'impiego.....	»	108
4. <i>Segue: b</i>) parità di trattamento in materia di condizioni di lavoro	»	112
4.1. Parità di trattamento in materia di vantaggi sociali	»	116
4.2. Il trattamento della famiglia	»	118
4.3. Discriminazioni indirette, discriminazioni alla rovescia, cause di giustificazione delle discriminazioni, ostacoli non-discriminatori.....	»	121
5. I diritti di ingresso e di soggiorno	»	125
6. I limiti del diritto di libera circolazione: <i>a</i>) le ragioni di ordine pubblico	»	134
7. <i>Segue: b</i>) l'impiego nelle pubbliche amministrazioni	»	141
8. La sicurezza sociale dei lavoratori migranti.....	»	145
8.1. Il coordinamento dei regimi pensionistici complementari.....	»	154
9. Gli interventi in materia di ingresso e soggiorno dei cittadini di Paesi terzi.....	»	156

SEZIONE II

LA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI NELL'AMBITO DELLA PRESTAZIONE TRANSNAZIONALE DI SERVIZI

10. La mobilità dei lavoratori all'interno dell'impiego.....	Pag.	160
11. La direttiva n. 96/71 sul distacco transnazionale dei lavoratori.....	»	162
12. La direttiva sui servizi nel mercato interno (cd. direttiva <i>Bolkestein</i>).....	»	168
13. Libertà economiche, azione collettiva e <i>dumping</i> sociale nella giurisprudenza della Corte di Giustizia: il quartetto <i>Laval</i>	»	171
14. Primi segnali di reazione: la cd. direttiva <i>enforcement</i> n. 2014/67 e le aperture giurisprudenziali.....	»	175
15. Le modifiche alla disciplina sul distacco transnazionale di lavoratori operate dalla direttiva n. 2018/957 e i più recenti sviluppi.....	»	182

CAPITOLO QUARTO
PROMOZIONE DELL'IMPIEGO E FORMAZIONE
PROFESSIONALE

1. La politica dell'occupazione dell'Unione	Pag. 191
1.1. La <i>Strategia europea per l'occupazione</i> (SEO).....	» 193
1.2. Le politiche dell'occupazione dopo il Trattato di Lisbona.....	» 198
2. L'influenza del diritto comunitario della concorrenza sulle politiche nazionali dell'occupazione.....	» 201
3. Il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione. L'emergenza pandemica e il <i>SURE</i>	» 205
4. La formazione professionale: <i>a)</i> nelle disposizioni del Trattato e nel diritto derivato	» 208
5. <i>Segue: b)</i> nella giurisprudenza della Corte di Giustizia.....	» 213
6. L'azione dell'Unione europea in favore del riconoscimento di qualifiche professionali, titoli e diplomi	» 217

PARTE TERZA
RAPPORTI INDIVIDUALI

CAPITOLO QUINTO
LAVORI ATIPICI

1. Il lavoro atipico nella Carta dei diritti sociali fondamentali e nei primi tentativi di regolazione comunitaria.....	Pag. 225
2. Il lavoro a tempo parziale: la direttiva n. 97/81.....	» 228
3. Il lavoro temporaneo: la direttiva in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori temporanei.....	» 239
3.1. La direttiva n. 99/70 sul lavoro a tempo determinato ...	» 242
3.2. La direttiva n. 2008/104 relativa al lavoro tramite agenzia interinale.....	» 252
4. Il telelavoro	» 259
5. Il modello europeo di regolazione del lavoro atipico.....	» 261
6. Il lavoro tramite piattaforma digitale: prospettive di regolazione.....	» 265

CAPITOLO SESTO
INFORMAZIONI SULLE CONDIZIONI DI
LAVORO E GARANZIE DI DIRITTI MINIMI

1. Dalla direttiva n. 91/533 sugli obblighi di informazione al lavoratore alla direttiva n. 2019/1152 relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili	Pag. 269
2. Campo di applicazione della disciplina e obblighi di informazione scritta	» 272
3. Diritti minimi: periodo di prova, clausole di esclusività, prevedibilità del lavoro, transizioni, formazione	» 274

CAPITOLO SETTIMO
PARITÀ E NON DISCRIMINAZIONE

1. Premessa	Pag. 279
2. La parità retributiva nel Trattato e nel diritto derivato	» 282
3. L'elaborazione giurisprudenziale sul principio di parità retributiva: ambito di applicazione e concetto di discriminazione...	» 285
3.1. Sistemi di classificazione del lavoro e discriminazioni indirette	» 289
3.2. Il concetto di retribuzione	» 292
4. La parità nelle condizioni di lavoro	» 294
5. La tutela della dignità personale sul lavoro e la repressione delle molestie sessuali	» 297
6. Le eccezioni relative alle attività lavorative sessualmente specifiche	» 300
7. Le cause di giustificazione delle discriminazioni indirette.....	» 302
8. Parità e tutela della lavoratrice, in particolare in relazione alla maternità	» 304
9. Congedi parentali e riequilibrio delle responsabilità familiari	» 310
10. Parità e azioni positive.....	» 318
11. L'obiettivo di una tutela giurisdizionale effettiva contro le discriminazioni: onere della prova e sanzioni	» 323
12. La parità nella sicurezza sociale	» 328
13. L'accorpamento della disciplina sulla parità fra lavoratori e lavoratrici con la direttiva n. 2006/54	» 334
14. La tutela contro le discriminazioni non di genere: le direttive n. 2000/43 e n. 2000/78.....	» 336

CAPITOLO OTTAVO
L'ORARIO DI LAVORO

1. Le prime iniziative della Comunità in materia di orario di lavoro	Pag. 349
2. Le direttive n. 93/104 e n. 2003/88 concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro.....	» 350
2.1. Altre direttive in materia di orario	» 359
3. L'orario di lavoro nella giurisprudenza della Corte di Giustizia	» 361
4. Prevedibilità dell'orario di lavoro e diritto alla disconnessione	» 374

CAPITOLO NONO
SICUREZZA E AMBIENTE DI LAVORO

1. Premessa	Pag. 377
2. L'azione della Comunità nel campo della tutela della salute nei luoghi di lavoro: dalle origini al 1987	» 378
3. Dall'art. 118 A TCEE all'art. 153 TFUE: l'apporto della Corte di Giustizia	» 381
4. Dalla direttiva-quadro n. 89/391 alle iniziative più recenti dell'Unione	» 383
4.1. Le direttive 'figlie' e gli accordi su <i>stress</i> lavoro-correlato, <i>mobbing</i> e violenza sul luogo di lavoro.....	» 388
4.2. Il <i>soft law</i> e le strategie in materia di sicurezza e salute sul lavoro	» 391
5. La direttiva n. 92/85 sulla tutela delle lavoratrici gestanti e puerpere.....	» 393
6. La direttiva n. 94/33 relativa alla protezione dei giovani sul lavoro	» 398

CAPITOLO DECIMO
IL SALARIO MINIMO EUROPEO

1. Contesto e fondamenti della direttiva n. 2022/2041 sui salari minimi adeguati	Pag. 401
2. Art. 153.5 TFUE e margini di ammissibilità della direttiva...	» 404

3. Condizioni di adeguatezza dei salari minimi legali e grado di copertura dei contratti collettivi	»	405
4. Misure di promozione della contrattazione collettiva e norme applicative	»	407
5. Implicazioni per l'ordinamento italiano	»	410
6. La questione dei compensi adeguati per i lavoratori autonomi	»	412
7. Il percorso verso un reddito minimo europeo.....	»	413

CAPITOLO UNDICESIMO
RISTRUTTURAZIONI E CRISI D'IMPRESA

1. Premessa	Pag.	417
2. Le direttive n. 77/187 e n. 2001/23 sul trasferimento d'impresa.....	»	419
2.1. L'apporto interpretativo della Corte di Giustizia	»	426
3. Le direttive n. 75/129 e n. 98/59 sui licenziamenti collettivi ...	»	435
4. Le direttive n. 80/987 e n. 2008/94 sull'insolvenza del datore di lavoro	»	446

PARTE QUARTA
RAPPORTI COLLETTIVI

CAPITOLO DODICESIMO
L'EUROPEIZZAZIONE DEI RAPPORTI COLLETTIVI

1. Prospettive di europeizzazione dei rapporti collettivi.....	Pag.	457
2. Obiettivi di armonizzazione e limiti della regolazione eteronoma dei rapporti collettivi	»	461
3. Azioni collettive e libertà economiche	»	466
3.1. Le tensioni esplose con le sentenze <i>Viking</i> e <i>Laval</i>	»	470
3.2. Gli sviluppi normativi e giurisprudenziali recenti	»	474
3.3. Diritti sociali collettivi, fonti internazionali e giurisprudenza della Corte EDU.....	»	480

CAPITOLO TREDICESIMO
SINDACATI EUROPEI E RAPPRESENTANZE AZIENDALI

1. Sindacati europei e organizzazioni imprenditoriali.....	Pag.	485
2. Le rappresentanze dei lavoratori in azienda.....	»	491
3. Le iniziative europee in materia di organismi rappresentativi dei lavoratori nell'impresa.....	»	495

CAPITOLO QUATTORDICESIMO
CONTRATTAZIONE COLLETTIVA EUROPEA

1. Il metodo contrattuale nei paesi dell'Unione europea	Pag.	499
2. Le diversità dei sistemi contrattuali europei.....	»	502
3. Esperienza e riconoscimento della contrattazione europea: i precedenti	»	505
4. Attività collettive bilaterali e tripartite, di settore, interprofessionali, di azienda: evoluzione storica	»	506
5. Il dialogo sociale europeo. Origini, evoluzione e tipologia....	»	509
6. La contrattazione collettiva: in particolare nelle imprese multinazionali	»	513
7. Il riconoscimento giuridico della contrattazione collettiva europea	»	516
8. L'efficacia della contrattazione collettiva europea: a) secondo le regole nazionali	»	518
9. <i>Segue: b)</i> tramite decisione del Consiglio.....	»	521
10. Parti, ambito e contenuti.....	»	525
11. La contrattazione transnazionale volontaria e autonoma (<i>transnational texts</i>)	»	527

CAPITOLO QUINDICESIMO
INFORMAZIONE, CONSULTAZIONE, PARTECIPAZIONE

1. Premessa	Pag.	533
2. Informazione, consultazione, partecipazione nei Paesi membri.....	»	534
3. Motivi delle iniziative comunitarie.....	»	537
4. Partecipazione dei lavoratori ed armonizzazione del diritto societario: le proposte degli anni '70 e '80.....	»	539

5. Le direttive n. 94/45 e n. 2009/38 sui comitati aziendali europei	»	541
6. La direttiva quadro n. 2002/14 sull'informazione e consultazione	»	546
7. La partecipazione dei lavoratori nella Società Europea.....	»	552
8. L'impatto sulle relazioni industriali europee	»	557
9. La partecipazione finanziaria dei lavoratori	»	560
10. Implicazioni per l'ordinamento italiano	»	561
<i>Indice analitico</i>	Pag.	565



PREMESSA ALLA NONA EDIZIONE

A distanza di trent'anni dalla sua prima edizione e trascorsi dodici anni dalla prematura scomparsa di Massimo Roccella, il Manuale è ormai giunto alla nona edizione. In essa si dà conto degli sviluppi maturati nel diritto sociale europeo in un periodo profondamente segnato dalla crisi pandemica, che dal 2020 ha sfidato con una forza senza precedenti le istituzioni dell'Unione, spingendole a un netto mutamento di rotta sul piano economico-finanziario e alla previsione di inedite forme di solidarietà, in un contesto globale drammaticamente aggravato dalla guerra in Ucraina.

A questo cambio di passo, e in linea con gli obiettivi del Pilastro europeo dei diritti sociali del 2017, ha fatto riscontro un rinnovato attivismo nelle tematiche del lavoro, testimoniato dalle numerose proposte normative messe in campo – fra le quali basti qui ricordare la proposta di direttiva sul lavoro tramite piattaforma digitale, illustrata nel capitolo quinto – e dal risultato di primo piano conseguito con l'adozione della direttiva sui salari minimi adeguati, che interviene su una materia collocata al margine (se non al di fuori) delle competenze dell'Unione con l'intento di incidere sul grave e sempre più diffuso fenomeno della *in-work poverty*. A tale fonte di *hard law* è dedicato un nuovo capitolo – il decimo (il cui inserimento ha reso necessaria la rinumerazione dei capitoli successivi) – che arricchisce la parte terza del Manuale, la cui struttura complessiva rimane per il resto immutata, nonostante i numerosi aggiornamenti apportati.

Tra le novità intervenute negli oltre tre anni trascorsi dalla precedente edizione del Manuale, un ruolo molto significativo continua a giocare la giurisprudenza prodotta dalla Corte di Giustizia, al cui interno spicca la controversa sentenza, presa in esame nei capitoli dodicesimo e quattordicesimo, concernente il ruolo della Commissione nell'attuazione legislativa dei contratti collettivi europei. Va inoltre richiamata l'attenzione, nel capitolo terzo, sulle pronunce rese in materia di distacco transnazionale dei lavoratori, a partire da quelle che hanno respinto i ricorsi presentati contro la direttiva di modifica della disciplina originaria; nel capitolo quinto, sul rafforzamento delle tutele garantite ai lavoratori interinali, oltre che sul costante arricchimento

del nutrito filone giurisprudenziale in materia di lavoro a termine; nel capitolo settimo, sugli ulteriori sviluppi della giurisprudenza relativa alle discriminazioni non di genere, in particolare per disabilità e per religione; nel capitolo ottavo, infine, sul progressivo ampliamento della nozione di orario di lavoro, nonché sul consolidamento dell'effettività del diritto alle ferie.

I riferimenti normativi e giurisprudenziali contenuti nei vari capitoli possono considerarsi aggiornati al 30 settembre 2022 ⁽¹⁾.

Per la raccolta del materiale necessario all'aggiornamento del Manuale gli autori si sono avvalsi della collaborazione della professoressa Anna Fenoglio, a cui si deve anche la revisione del capitolo ottavo, e della dottoressa Elisa Parodi, che ha altresì curato la correzione delle bozze. A entrambe vanno i nostri affettuosi ringraziamenti.

Tiziano Treu, Mariapaola Aimo, Daniela Izzi
Roma-Torino, 31 ottobre 2022

⁽¹⁾ In particolare, si deve a Tiziano Treu la revisione dei capitoli primo, quarto, dodicesimo, tredicesimo, quattordicesimo e quindicesimo, oltre alla redazione del nuovo capitolo decimo; a Mariapaola Aimo la revisione dei capitoli terzo (sezione I), quinto, sesto e undicesimo; a Daniela Izzi la revisione dei capitoli secondo, terzo (sezione II), settimo e nono.